



**DOVE IL GRAN KAN E MARCO POLO INTRAVEDONO
ATTRAVERSO IL FUMO DELLE LORO PIPE DUE
OPPOSITE VISIONI DELLE CITTA'**

di **Italo Calvino**, da "Le città invisibili"

- Dunque è davvero un viaggio nella memoria, il tuo! - .Il Gran Kan, sempre a orecchie tese, sobbalzava sull'amaca ogni volta che coglieva nel discorso di Marco un'inflessione sospirosa. – E' per smaltire un carico di nostalgia che sei andato tanto lontano! – esclamava, oppure: - Con la stiva piena di rimpianti fai ritorno dalle tue spedizioni! – e soggiungeva, con sarcasmo: - Magri acquisti, a dire il vero, per un mercante della Serenissima!

Era questo il punto cui tendevano tutte le domande di Kublai sul passato e sul futuro, era da un'ora che ci giocava come il gatto col topo, e finalmente metteva Marco alle strette, piombandogli addosso, piantandogli un ginocchio sul petto, afferrandolo per la barba: - Questo volevo sapere da te: confessa cosa contrabbandi: stati d'animo, stati di grazia, elegie!

Fraasi e atti forse soltanto pensati, mentre i due, silenziosi e immobili, guadavano salire lentamente il fumo delle loro pipe. La nuvola ora si dissolveva su un filo di vento, ora restava sospesa a mezz'aria; e la risposta era in quella nuvola. Al soffio che portava via il fumo Marco pensava ai vapori che annebbiano la distesa del mare e le catene delle montagne e al diradarsi lasciano l'aria secca e diafana svelando città lontane. Era al di là di quello schermo d'umori volatili che il suo sguardo voleva giungere: la forma delle cose si distingue meglio in lontananza.

Oppure, la nuvola si fermava appena uscita dalle labbra, densa e lenta, e rimandava a un'altra visione: le esalazioni che ristagnano sui tetti delle metropoli, il fumo opaco che non si disperde, la cappa di miasmi che pesa sulle vie bituminose. Non le labili nebbie della memoria né l'asciutta trasparenza, ma il bruciaticcio delle vite bruciate che forma una crosta sulle città, la spugna gonfia di materia vitale che non scorre più, l'ingorgo di passato presente futuro che blocca le esistenze calcificate nell'illusione del movimento: questo trovavi al termine del viaggio.

(trascrizione a cura di **Giovanni Corallo**)